

GEP (Gruppo Educiamoci alla Pace), Comitato cittadino per la Pace, Terre del Mediterraneo e Federazione sindacale provinciale di FEDERMANAGER

Vi invitano all'incontro con Lorenzo Ciccacese:

CAMBIAMENTI CLIMATICI E MIGRAZIONI

NUOVI APPROCCI E STRATEGIE POLITICHE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Venerdì 5 aprile ore 16:30, Dip. di Giurisprudenza Università degli Studi di Bari, aula G. Contento

La migrazione è un fenomeno globale che influisce sulla vita della maggior parte delle persone. Si stima che circa 260 milioni di persone siano migranti internazionali e che, nel nostro mondo sempre più interconnesso, altri milioni siano influenzati da legami familiari, scambi economici e connessioni culturali. La migrazione è un potente motore di sviluppo sostenibile, per gli stessi migranti e le loro comunità, nei paesi di origine, di transito e di destinazione.



Gli ultimi dati resi disponibili dalle principali organizzazioni umanitarie indicano che nel 2018 circa 30 milioni di persone sono state sfollate, all'interno e all'esterno dei loro Paesi di origine, a causa di conflitti, violenze e disastri naturali. Questi ultimi sono stati alla base della migrazione di 25 milioni di persone. L'improvvisa insorgenza di disastri naturali ed eventi climatici estremi (come le tempeste, le inondazioni, le ondate di caldo e la siccità prolungata) e il progressivo degrado ambientale, tra cui la desertificazione e l'inquinamento del mare, possono rendere inabitabili molte aree del pianeta e causare la migrazione di intere popolazioni, temporaneamente o permanentemente. Le previsioni delle principali istituzioni intergovernative stimano che il numero dei migranti ambientali entro il 2050 possa raggiungere 200 milioni.

In più, anno dopo anno cresce l'evidenza scientifica dei nessi causali tra cambiamenti climatici, conflitti e migrazioni. Uno dei principali esempi è il conflitto in corso in Siria, iniziato nel 2011. Molti paesi costieri del Mediterraneo in Europa assistono all'arrivo di migliaia di rifugiati in fuga dai conflitti in Africa.

L'accresciuta consapevolezza dei rischi derivanti dalla crisi ambientale e dai cambiamenti climatici richiedono nuovi approcci per la definizione di strategie e politiche (nei settori della protezione dell'ambiente, dell'agricoltura, della pesca, della produzione di energia, ecc.), dalla scala locale a quella della cooperazione internazionale, per prevenire o gestire le migrazioni umane nella direzione dello sviluppo sostenibile.

Lorenzo Ciccacese è responsabile dell'Area per la conservazione della flora e degli habitat terrestri e della gestione sostenibile dei sistemi agro-forestali dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). Impegnato da anni nello studio delle relazioni tra cambiamenti climatici e biosfera, Lorenzo Ciccacese ha contribuito, come autore e revisore per conto del governo italiano, alla redazione di numerosi rapporti e documenti ambientali di enti scientifici in ambito ONU, tra cui l'*Intergovernmental Panel on Climate Change* (premio Nobel per la Pace nel 2007) e l'*United Nations Environment Programme*. Ricopre incarichi di rilievo all'interno di organismi scientifici internazionali come l'Unione internazionale delle organizzazioni di ricerca forestale e la rete dei direttori delle Agenzie Europee per la Conservazione della Natura. È autore di 150 pubblicazioni scientifiche e commentatore per diverse testate giornalistiche su temi scientifici e ambientali. È membro dell'Accademia dei Georgofili e dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali.